



## CENTENARIO PRIMA GUERRA MONDIALE 1914 / 1918

**Celebrazione del Centenario del 1° Conflitto Mondiale programma di sabato 23 maggio 2015**

**Ore 15.30 spettacolo di musica e parole a cura di EquiVoci Musicali**

Debora Mancini, attrice

Rachel O'Brien mezzosoprano

Daniele Longo, pianoforte, voce e piccole percussioni

Andrea Zaniboni, segreteria organizzativa

Raffaele Mezzanotte, tecnico

Drammaturgia in musica Debora Mancini e Daniele Longo

Testi: E. Petrolini, G. Scalarini, T. Marinetti.

Lettere e poesie di soldati al fronte.

Musica di Scott Joplin, Tosti, Lehar, Satie e canti degli alpini

Che presenteranno:

**1914 – 1918 PETROLINI – SCALARINI – MARINETTI:** *la prima guerra mondiale in musica, tra poesie e manifesti, articoli e aforismi, lettere e racconti dal fronte.*

La scelta di Debora Mancini è di recuperare un'idea di "vita in guerra divenuta quotidiana" tra il 1914 e il 1918. Soldati giovanissimi, poeti, scrittori, intellettuali dal fronte scrivono alle proprie famiglie lettere drammatiche, rabbiose, di denuncia e talvolta dai risvolti ironici.

La musica, che dialoga con le parole, comprende i ragtime e i blues che arrivavano dall'America, le arie d'opera come "Tu che m'hai preso il cor" da "La vedova allegra di F. Lehàr", canzoni napoletane che venivano cantate anche al fronte e citate nelle lettere e i canti degli alpini.

Inoltre, nello stile del dialogo tra musica e parole, che Debora Mancini e Daniele studiano e propongono da quasi due decenni, verranno eseguite improvvisazioni, sonorizzazioni e brani originali di Daniele Longo.

**"Equivoci Musicali"** si è costituito nel 2005 e nel 2009 è divenuto Associazione Culturale. E' formato da professionisti della parola, del canto, della recitazione e della musica, che lavorano insieme per raccontare frammenti di umanità attraverso il linguaggio dell'arte.

Comune di Arese

Via Roma 2 20020 Arese Mi  
Codice fiscale e partita IVA 03366130155  
tel. 02.93527.1 fax 02.93580465  
[www.comune.arese.mi.it](http://www.comune.arese.mi.it)  
PEC: protocollo@cert.comune.arese.mi.it





## **Ore 16.30 Spettacolo teatrale a cura della Compagnia Teatrale Aresina.**

Reading, narrazione e regia Ettore Cibelli  
Tecnico proiezioni Pio Boscheri; Maria Tommasini  
Tecnico audio Vanessa D'Elia  
Tecnico luci Gino Perferi  
Macchinista Gianfranco Bellante  
Michele Amato per il suo testo "Storia del 900"  
Anna Mercoli per la preparazione delle parti video  
Lionello Turrini per l'aiuto nella lingua veneta.

Che presenteranno:

### **"I Mutilati dell'anima" - Bollettino della nostra Grande Guerra**

di Letizia Sperzaga.

" I mutilati dell' Anima " non è solo un monologo di narrazione né soltanto uno spettacolo teatrale.  
E' un pezzo della nostra Storia.  
E' un viaggio attraverso le trincee della prima Guerra Mondiale.

In occasione del Centenario di questo tragico evento, che ha coinvolto 36 paesi e che ha radicalmente cambiato l'assetto geografico, economico e sociale dell'Europa, "I mutilati dell'Anima" si ripropone di raccontare non solo i fatti, ma anche molti aspetti umani, di cui i libri di storia spesso si dimenticano.

Anche chi non riportò segni evidenti di squilibrio, portò per il resto della vita il peso di questa terribile esperienza.

Uno spettacolo vario e veloce, un susseguirsi serrato di aneddoti, fotografie e filmati, in cui si alternano momenti di pungente ironia e di profonda riflessione.

La **Compagnia Teatrale Aresina** è un'associazione culturale senza scopo di lucro, fondata ad Arese nel 1982. Ne è regista e direttore artistico Ettore Cibelli.

Il gruppo è oggi formato da circa 20 associati, tra attori e tecnici, che hanno in comune la passione per il teatro.

Ritengono il loro far teatro, un impegno culturale e sociale a beneficio dei contesti in cui operiamo.





## CENTENARIO PRIMA GUERRA MONDIALE 1914 / 1918

**Il programma Celebrazione del Centenario del 1° Conflitto Mondiale  
programma di domenica 24 maggio 2015**

**Ore 15.30 I CANTI DEL PRIMO CONFLITTO MONDIALE 1915 - 1918 a cura  
della Associazione Musicale "Coro A.N.A. Limbiate"**

**Ore 16.00 MAGGIO 1915 IL MESE CHE CAMBIO' L'ITALIA.**

Conferenza storica a cura del **Dott. Michele Amato**, conoscitore appassionato di storia e di questo periodo storico in particolare, che racconterà sul conflitto che da quasi un anno insanguinava l'Europa.

Nello specifico si soffermerà sull'atteggiamento dell'Italia e sul sofferto passaggio dall'iniziale neutralismo all'intervento in guerra, in quel maggio che, appunto, "cambio Italia".

A seguire un breve "excursus" sulle principali vicende belliche per concludere col "Bollettino Della Vittoria" del Generale Diaz.

**Ore 17.00 LA PRIMA GUERRA MONDIALE ATTRAVERSO I DIARI DI UN  
PROTAGONISTA**

a cura di **Federico Serretta** che racconta che cos'è stata per gli italiani la Prima Guerra Mondiale, avvalendosi di testimonianze inedite, attraverso i diari e le fotografie provenienti dal prozio, sottotenente di fanteria e giornalista, morto nel 1917 sul fronte dell'Isonzo.

Ricostruirà le vicende che hanno resa epica e terribile la "Grande Guerra", vista dall'interno e vissuta attraverso i contrastanti sentimenti di chi, avendo la responsabilità di guidare i suoi soldati in condizioni estreme, si trovava contemporaneamente a dividerne le ansie e le paure, i problemi e i disagi di ogni giorno.

**A conclusione l'intervento del Autorità e il saluto con l' Associazione Musicale "Coro A.N.A. Limbiate" che eseguirà alcuni brani.**





## *La Canzone Del Piave*

Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio  
dei primi fanti il ventiquattro maggio;  
l'esercito marciava per raggiunger la frontiera  
per far contro il nemico una barriera...  
Muti passarono quella notte i fanti:  
tacere bisognava andare avanti.  
S'udiva intanto dall'ae amate sponde,  
sommesso e lieve il mormorio dell'onde.  
Era un presagio dolce e lusinghiero.  
Il Piave mormorò: non passa lo straniero!  
Ma in una notte trista si parlò di un fosco evento  
e il Piave udiva l'ira e lo sgomento.  
Ahi, quanta gente ha vista venir giù lasciare il tetto,  
poi che il nemico irruppe a Caporetto!  
Profughi ovunque! Dai lontani monti,  
venivano a gremir tutti i suoi ponti.  
S'udiva allor dalle violate sponde  
sommesso e tristo il mormorar dell'onde.  
Come un singhiozzo, in quell'autunno nero,  
il Piave mormorò: ritorna lo straniero!  
E ritornò il nemico: per l'orgoglio e per la fame  
volea sfogare tutte le sue brame...  
Vedeva il piano aprico di lassù: voleva ancora  
sfamarsi e tripudiare come allora!  
- No - disse il Piave. - No, - dissero i fanti -  
mai più il nemico faccia un passo avanti!  
Si vide il Piave rigonfiar le sponde!  
E, come i fanti, combattevan l'onde...  
Rosso di sangue del nemico altero,  
il Piave comandò: indietro, v'è, straniero!  
Indietreggiò il nemico fino a Trieste, fino a Trento  
E la Vittoria sciolse l'ali al vento!  
Fu sacro il patto antico: tra le schiere, furon visti  
risorgere Oberdan, Sauro, Battisti!  
Infranse, alfin, l'italico valore  
le forche e l'armi dell'impiccatore!  
Sicure l'Alpi, libere le sponde  
Si tacque il Piave, si placaron l'onde.  
Sul patrio suolo, vinti i torvi Imperi,  
la Pace non trovò nè oppressi nè stranieri!

